

## Cultura & Spettacoli

**VISTO A UDINE** L'opera di Von Trier ha aperto la sezione "Porn studies" del FilmForum Festival

# Nymphomaniac, una nevrosi dei sentimenti

**Alessia Pilotto**

Nymphomaniac Part 1 non è un film porno. Proiettata in anteprima nazionale al Visionario, mercoledì sera, per l'apertura del FilmForum Festival di Udine e Gorizia, l'ultima fatica di Lars Von Trier non lesina sui nudi, ma è quanto di più lontano dall'erotico si possa immaginare, nonostante l'astuta promozione. Dopo un prolungato nero sullo schermo, la scena si apre nei vicoli di un paese, dove un uomo trova in strada una donna sanguinante e la porta a casa sua. Lui è Seligman, lei è Joe che gli racconterà la sua storia di ninfomane: una sorta di seduta di psicanalisi

lunga due ore circa in cui Joe (Charlotte Gainsbourg) continuerà ad autodefinirsi «una persona cattiva» che ha utilizzato il corpo per contrastare la solitudine, mentre Seligman tenterà di smantellare questa considerazione con la razionalità matematica, scientifica e perfino con l'arte della pesca. Il sesso c'è, ma è meccanico, freddo: rappresenta una nevrosi, l'impossibilità di avere legami emotivi; la carne, pur esposta, è solo una manifestazione di dilemmi della mente. Rispetto al precedente Von Trier, Nymphomaniac porta due sorprese: le immagini

UDINE

non sono girate con camera a mano (risparmiandoci il mal di mare) e, in più, si ride grazie ad alcune sequenze grottesche (in particolare quella, pur tragica, con protagonista Uma Thurman). Ora non resta che aspettare la seconda parte della pellicola, che, dal trailer, si preannuncia più tosta. La scelta di aprire il FilmForum Festival con Nymphomaniac (cui è seguito ieri un altro film scandalo, I Diavoli di Ken Russell, del 1971) si lega a una sezione che rappresenta la particolarità della rassegna organizzata dall'Università di Udine: i Porn Studies. A Gorizia, il 9 aprile in prima assoluta, saranno pre-

sentati gli Italian classic hard-core movie trailers, in collaborazione col Museo del Cinema di Torino. Previsto anche un focus sul tema transgender con il film di Hans Scheirl "Dandy Dust". Collegata alla sezione, la presentazione del nuovo saggio di Alberto Brodesco "Sguardo, corpo, violenza. Sade e il cinema", a 200 anni dalla morte del Marchese De Sade.

© riproduzione riservata



Peso: 22%